

La Repubblica 15 Novembre 2007

Siino accusa Mercadante:

“A disposizione di Binu avevano un laboratorio”

È stato il primo a raccontare di quel medico radiologo con la passione della politica che «era il medico di fiducia di Bernardo Provenzano». Allora alle sue accuse non fu trovato riscontro e la prima inchiesta a carico di Giovanni Mercadante finì in archivio. Ora, con Mercadante a giudizio per associazione mafiosa, Angelo Siino torna ad accusare l'ex deputato regionale di Forza Italia ed aggravare il quadro probatorio nei suoi confronti.

«Giovanni Mercadante era a disposizione di Cosa nostra, il medico di fiducia di Provenzano lo ha visitato diverse volte e credo che fossero anche soci in un laboratorio medico». Siino ha parlato nel processo Gotha che si sta svolgendo a porte chiuse davanti al giudice dell'udienza preliminare Piergiorgio Morosini. Alla sbarra la maggior parte dei boss arrestati nel giugno del 2005 nel corso del blitz che decapitò i vertici di Cosa nostra a Palermo, a cominciare dal capomafia di Pagliarelli Nino Rotolo nel cui box si svolgevano le riunioni tra boss intercettate dalla polizia. Mercadante non è imputato in questo processo. La sua posizione verrà esaminata nel dibattimento in corso con il rito ordinario davanti al tribunale ma le nuove dichiarazioni di Siino non potranno essere utilizzate visto che sono state raccolte in un altro procedimento senza la presenza del difensore di Mercadante. Rispondendo alle domande del gup Morosini, il collaboratore ha usato toni molto pesanti nei confronti dell'ex deputato di Forza Italia ricordando come la fiducia nei suoi confronti, da parte di tutta l'organizzazione, derivasse dal suo rapporto di parentela con il boss di Prizzi Tommaso Cannella.

Mercadante non ha mai negato la sua conoscenza con Angelo Siino. Nel corso delle indagini preliminari ha detto: «È stato sempre trattato con la canna da un certo mondo palermitano di cui facevo parte, mondo dei salotti palermitani in cui lui non entrava. E probabilmente si è vendicato verbalmente».

Da oggi, così come deciso dal tribunale presieduto da Antonio Prestipino, Mercadante, per alcuni mesi ricoverato in uno stato di grave depressione in una clinica romana, dovrà far ritorno in carcere. Le sue condizioni non sono state giudicate dal collegio incompatibili con la detenzione. Dopo la decisione del tribunale, Mercadante ha deciso di cambiare avvocati affidandosi a Grazia Volo.

Alessandra Ziniti

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS